

Assieme

Associazione di volontariato di utilità sociale - ONLUS
Sede legale: Via G. Puccini 79 - 50041 Calenzano FI
Tel./fax 0558826655 cell. 3386692996
sito web: www.assieme.org mail: info@assieme.org

PROGETTO SENEGAL



La sanità

Progetto E.A.S.

(in collaborazione con Soc. Autostrade p.A.)

Rimandiamo la descrizione del progetto al documento "I progetti". Qui di seguito riportiamo l'emozione del giorno dell'inaugurazione dell'ambulatorio.

L'ambulatorio Patrizia Consoli Maiani: inaugurazione

Finalmente è giunto il gran giorno; tutto pronto, la scuola, grazie all'aiuto dei genitori dei bambini, è "tirata a lucido"; la targa è al suo posto, le sedie sistemate, l'impianto di amplificazione già in funzione, il telone con il ringraziamento ad Autostrade per l'Italia (principale sponsor dell'ambulatorio) steso e ben visibile.

La mattina inizia con la donazione del sangue, promossa dall'associazione fotografi della zona: accorrono ben 168 volontari e vi partecipa anche il personale della scuola (vedere le foto), non solo come organizzatore, ma anche come donatore. Insomma, al di là di ogni aspettativa. La regista di questa operazione è stata M.me Tabou, la segretaria della scuola: eccezionale.

Verso le 11 parte la delegazione per la visita ufficiale al Comune di Sam Ndiaye: Roberto Pieri (Presidente di Assieme), Jori Maiani (uno degli sponsor dell'ambulatorio), Eduardo Casadio ed Italo Casadio come rappresentante ufficiale del Sindaco di Calenzano. Visita a tutti gli uffici, strette di mano, discorsi, ed alla fine pranzo ufficiale.

La cerimonia vera e propria ha inizio alle 17, con l'inno nazionale senegalese intonato dai bambini della nostra scuola. Sono presenti varie personalità e si alternano gli interventi con i vari spettacoli di mimo, di balli e di canti (tutti volontari - si sono offerti in tanti ed alcuni non abbiamo potuto farli esibire).

Fra le personalità presenti da citare il capo del quartiere dove è situata la scuola, che ha fatto ammenda per aver ostacolato la nascita dell'ambulatorio, riconoscendone ora l'utilità per la gente del posto; **la d.ssa Maria Rosa Stevan, responsabile dell'UTL nell'Ambasciata Italiana a Dakar**, che ha posto l'accento su come la nostra scuola e l'ambulatorio si pongano come un tassello molto importante nell'ambito della cooperazione italo-senegalese; il prof. Diawara, rettore della facoltà di italiano all'Università di Dakar, che, oltre a ricordare come la scuola si ponga come polo sociale del quartiere, offre alla nostra direttrice Marie Christine una borsa di studio di un mese in Italia. Molti altri interventi e la visita di Serigne Bassirou Bara Mbacké, seconda autorità islamica del Senegal, hanno dato lustro alla cerimonia. Sono stati consegnati i vari diplomi alle persone che ci aiutano in Senegal nel nostro lavoro e nello sviluppo dei vari progetti: sono stati preparati anche diplomi di ringraziamento ad Autostrade

per l'Italia ed alla Provincia di Firenze. Alle 19:30 finalmente il taglio del nastro e la scoperta della targa - dedica dell'ambulatorio. Quindi un piccolo buffet per i presenti, alla cui preparazione hanno dato il contributo anche i genitori dei bambini della scuola.



Esperienza di cooperazione a Dakar con il XXX gruppo navale della Marina Militare Italiana

È giovedì mattina 13 marzo 2014, un giorno qualsiasi della mia permanenza a Dakar; sono stato in banca e mi sto dirigendo in auto verso il mercato di HLM per qualche acquisto con Ousmane, l'amico-autista e con Christine, la direttrice della nostra scuola materna nel quartiere di Sam Notaire - Guediawaye, alla periferia della città.

Già, ma io chi sono? Da 5 anni sono un pensionato e cooperante o volontario, non so neppure io come definire quello che faccio: comunque sono il responsabile del progetto Senegal per una piccola Associazione di Calenzano - Firenze, che si propone il sostegno scolastico di un po' di bambini e ragazzi in questa bellissima nazione dell'Africa. Abbiamo costruito e gestiamo una scuola materna che ospita, gratuitamente, oltre 100 bambini; sosteniamo gli studi di un altro centinaio di bambini presso una scuola elementare dislocata vicino alla nostra materna e di altri 120 nelle scuole di Yene e Diass, piccoli paesi a circa 40 chilometri a sud di Dakar. Ma non voglio raccontarvi la nostra storia e la nostra realtà (chiunque la può trovare su www.assieme.org) e voglio tornare a quel giovedì mattina.

Mentre stiamo discutendo sulle attività previste per la successiva settimana, ci raggiunge una telefonata: l'interlocutore si presenta come Fabrizio, responsabile dell'equipe medica presente sulla portaerei Cavour in navigazione verso Dakar. Sorpresa perché non mi aspetto di essere direttamente interpellato, pur essendo a conoscenza della prossima venuta del XXX gruppo navale della Marina Militare Italiana (Portaerei Cavour, Fregata Bergamini, Rifornitrice di Squadra Etna).

Molto gentilmente il mio interlocutore mi chiede informazioni sulla scuola e sulla zona limitrofa; quindi mi mette al corrente di quanto loro possono fare per gli abitanti del quartiere nell'ambito del Progetto di interventi di aiuto umanitario, ossia

- disponibilità di PMA (Postazioni Mediche Avanzate): un team di Personale medico che può effettuare visite presso la nostra struttura, con contestuale diagnosi e cura ed eventuale screening di casi da valutare successivamente a bordo della portaerei.
- Donazione farmaci.
- Lezioni e dimostrazione pratica di rianimazione cardio-polmonare con manichino dedicato.
- Consulenza Veterinaria con valutazioni degli allevamenti e derrate alimentari.
- Opere di sanificazione, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

Tutto questo avendo come base la nostra scuola e con la collaborazione del nostro personale.

Rapida inversione di marcia verso la scuola, riunione con il personale e risposta quindi in tempi brevissimi, con accettazione dell'offerta di intervento.

E così abbiamo iniziato: pur in tempi ristretti abbiamo avvertito le famiglie dei bambini, sistemato la scuola, preso accordi con le autorità locali, concordato le attività con il personale. Sabato pomeriggio incontro di verifica con il team che la Marina Militare Italiana ci ha messo a disposizione: 25 persone fra dottori e personale paramedico sia militare che appartenente alla Croce Rossa Italiana.

Domenica mattina: ci troviamo nel piazzale della stazione di Dakar, all'uscita dal porto, e gli facciamo da guida fino alla scuola Antonio Carovani. All'arrivo, momento di panico, perché la scuola è già invasa dai nostri bambini, accompagnati dai genitori e dai fratelli; niente paura ... il nostro personale ha tutto sotto controllo, ha numerato gli arrivi, tenendo sgombre aule e zona comune per consentire libertà movimento per le operazioni. Dopo una tazza di caffè italiano ai nostri militari (ci hanno fatto i complimenti: "meglio di quello della nave!", in soli 10 minuti siamo tutti attivi: 2 sale per le visite, dove collaborano direttamente anche il nostro dottore Sadibou e la nostra infermiera Djembeu, facendo anche da interpreti con i ... pazienti; un'aula per il corso di pronto intervento rivolto alle maestre (con Giacomo e Seynabou - due amici dell'associazione Oneloveonlus - come interpreti); Seni, la nostra addetta alle pulizie, a disposizione del personale medico dedicato alla disinfestazione della scuola e della veterinaria, che percorre il quartiere visitando montoni, capre, conigli, ed altro. Tabou immortalava i vari momenti nella macchina fotografica. Christine, Amy ed io siamo a disposizione per qualsiasi necessità: manca un tavolo, serve una bambola per il corso di pronto soccorso, serve un telo

per schermare una finestra, un caffè. L'amico Ousmane è a pronto come autista-accompagnatore: con lui troviamo un autobus privato che martedì mattina trasporterà 25 persone sulla portaerei Cavour per ulteriori accertamenti. Tramite il professor Diawara della facoltà di italiano all'Università di Dakar, l'Ambasciata Italiana ed il personale della Fondazione Rava ci attiviamo per i permessi di accesso alla zona internazionale e militare del porto di Dakar.

Verso l'una e mezzo, dopo 155 persone visitate e tantissimi medicinali distribuiti, chiudiamo l'ambulatorio, stanchi ma soddisfatti ... tutti ... militari, crocerossine e personale della scuola. Soddisfatto in particolare il dottor Sadibou, visto la quantità di medicine che ci hanno lasciato.

Il lunedì mattina, appuntamento sempre al porto e partenza per Yene, dove operiamo presso la scuola Kao - Pilote; oltre a parte del personale della scuola di Assieme, collaborano con noi Aissatou, l'insegnante che è anche nostra referente a Yene e parte del personale docente. L'altra parte è ad apprendere il corso di primo soccorso.

Anche questa giornata scorre fra disinfestazioni, visite, the senegalese, bambini e adulti allegramente vocianti, operazioni veterinarie, distribuzione di medicinali, interventi più o meno importanti come l'estrazione di una spina da un piede, un paio di flebo, un'ernia su un bambino di 18 mesi, alcune dermatiti. Al termine saranno visitate 227 persone ed alcuni casi saranno poi seguiti direttamente dalla nostra associazione.

Martedì ci presentiamo al porto con le 25 persone che dovranno essere esaminate più approfonditamente. Espletate le formalità di accesso, ci separiamo in 2 gruppi: il primo, più piccolo, è dirottato verso la nave Bergamini per assistenza oculistica in collaborazione con la Fondazione Rava, mentre gli altri salgono sulla portaerei Cavour per interventi più specialistici (ecografie, radiografie, analisi ed interventi dentistici). Ci troviamo in un vero e proprio ospedale, completo di tutte le attrezzature.

Mentre si svolgono queste attività, ho anche la fortuna di poter effettuare una breve visita sulla portaerei: un'emozione forte perché, comunque ci si possa porre davanti ad una "macchina bellica", non si può non ammirarne i contenuti tecnologici; inoltre il sapere che questo materiale viene utilizzato per missioni di pace simile a quella che ho vissuto io, non può che portare ad una valutazione positiva di quello che l'Italia e gli Italiani sono in grado di realizzare.

Se io potevo essere preparato a ciò, i senegalesi che ho accompagnato restano a bocca aperta e si preparano a raccontare a tutti i loro parenti ed amici questa esperienza vissuta, esperienza completata dall'incontro con madame Aminata Touré, primo ministro senegalese, che sta visitando la nave, accompagnata dall'Ambasciatore italiano Arturo Luzzi e dall'ammiraglio Paolo Treu.

Verso le 13:30 lasciamo la portaerei; ho un groppo alla gola, perché sto lasciando degli amici, anche se conosciuti da pochi giorni e per poco tempo, ma vedo che anche loro sono commossi. È stata un'esperienza che mi ha colpito profondamente per l'umanità ed il calore umano che tutto il personale ha dimostrato sia nei confronti del personale della nostra associazione sia verso tutte le persone controllate, che hanno percepito ed apprezzato questa professionalità ed umanità. Inoltre vorrei dire che il sentirsi parte e paritaria di una equipe così valida, ha dato anche tantissima soddisfazione al personale senegalese di Assieme: insomma un bellissimo lavoro di collaborazione completa, dal caffè all'intervento di estrazione di una spina!

Vorrei concludere con le parole di Fabrizio, che penso sintetizzino la soddisfazione reciproca di quanto fatto e giustifichino il momento di commozione nel lasciarci: "... è stato un piacere poter contribuire anche in minima parte al lavoro che state portando avanti da lungo tempo. Però la cosa più bella, a mio parere, sta nel fatto che non ci conoscevamo, che giungiamo da esperienze diverse, ma abbiamo lavorato come se fossimo amici da anni. La soddisfazione più grande sta nel fatto che abbiamo lasciato un ricordo duraturo in chi ci ha osservato. Solo pochi come noi italiani siamo capaci di creare simili azioni dal nulla."

Ancora grazie, cari amici del XXX gruppo navale della Marina Militare Italiana e ... buon vento ci accompagna sempre!

Galbano

Italo Casadio
(responsabile del Progetto Senegal)



Scambio di mail con il personale della Marina Militare

Da: Assieme

Data: 18/03/2014 0.08

A: <.....@marina.difesa.it>

Caro Fabrizio,

Ieri sera non ti ho voluto esternare quello che pensavo di questa esperienza, perché volevo farlo a mente fredda, per non farmi influenzare dall'entusiasmo e dal cuore. Ma stamattina confermo quanto ti ho già detto a voce e che tu hai espresso così bene nella tua mail.

Grazie ancora, e vorrei che tu estendessi questo grazie non solo a tutte le persone che noi di Assieme abbiamo conosciuto e con cui abbiamo lavorato con tutto l'entusiasmo e la collaborazione possibile, ma anche a quelli che non abbiamo conosciuto perché operanti in altri siti.

Io agli italiani non perdono una cosa: che siamo sempre disponibili a criticare e non a godere della nostra italianità, che come dici tu, è unica al mondo.

Grazie ancora amico mio e a fra poco

Italo

Risposta Da:@marina.difesa.it

Data: 18/03/2014 0.08

A: Assieme

Grazie per le belle parole, anche a nome di tutti coloro che hanno partecipato; è stato un piacere poter contribuire anche in minima parte al lavoro che state portando avanti da lungo tempo.

Però la cosa più bella, a mio parere, sta nel fatto che non ci conoscevamo, giungiamo da esperienze diverse, ed abbiamo lavorato come se fossimo amici da anni.

La soddisfazione più grande sta nel fatto che abbiamo lasciato un ricordo duraturo in chi ci ha osservato.

Solo pochi come noi italiani siamo capaci di creare simili azioni dal nulla.

CV (san) Fabrizio BAMBAGIONI
Medical Advisor XXX° Gruppo Navale

Da Assieme

Inviato: lun 17/03/2014 22.18

A: Treu Paolo - AMM.DIV.

Cc: Bambagioni Fabrizio - C.V.; Fantoni Paolo - C.V.

Oggetto: Grazie

Egregio Amm. Treu,

Le scrivo per ringraziarLa di quanto fatto dalla Sua equipe per i ragazzi delle scuole che la mia Associazione (Assieme di Calenzano - Firenze) segue qui in Senegal.

Abbiamo una scuola materna integralmente costruita e mantenuta da noi sia per i bambini che la frequentano, che per il personale che vi opera. A Yene, dove ci siamo recati oggi, abbiamo diversi bambini in adozione scolastica.

Ebbene, in questi due giorni la Sua equipe ha portato la possibilità di avere una visita che ne verificasse la salute: sembra una piccola cosa, ma per persone che devono centellinare i pochi soldi che hanno a disposizione, questa è stata una grandissima opportunità: per loro trovare le poche migliaia di CFCA che sono necessari per una visita è spesso impossibile.

Inoltre la professionalità del Suo personale è stata estremamente sentita ed apprezzata da tutte le persone che sono state visitate.

A titolo personale Le vorrei dire che per me è stata un'esperienza splendida, e non parlo tanto di quanto ho visto fare dal Suo personale in ambito medico, quanto del lato umano che hanno presentato nell'approcciare, nel visitare le persone e nel curare, laddove necessario, adulti e bambini.

Inoltre il sentirsi parte e paritaria di una equipe così valida, ha dato anche tantissima soddisfazione a quelle persone che lavorano per Assieme qui in Senegal: insomma un bellissimo lavoro di collaborazione completa, dal caffè all'intervento di levare una spina!

Mi scuso di averLe portato via un po' di tempo, ma mi sentivo il dovere di ringraziarLa per quanto ha permesso che venisse fatto per noi.

Cordialmente La saluto

Italo Casadio
Responsabile del Progetto Senegal
Associazione Assieme
www.assieme.org

Visite dermatologiche marzo 2016

